

MIDI EUROPE: VERSO UN IT STANDARDIZZATO, FLESSIBILE, EFFICIENTE



Un progetto



In collaborazione con



Aldo Mirandola ha fondato l'azienda che ancora oggi porta il suo nome all'indomani della Seconda Guerra Mondiale, nel febbraio del 1946. Dalla sua nascita ad oggi, il gruppo Mirandola ha consolidato la presenza nel segmento degli autoveicoli industriali sul mercato italiano, europeo (Spagna, Francia, Germania, Svizzera) e agli inizi anche internazionale (in particolare Cuba, Venezuela, Colombia, Brasile). Un gruppo presente sul mercato da oltre 60 anni e che oggi conta circa 240 dipendenti, dislocati prevalentemente a Cerea (Verona), sede dirigenziale, oltre che nelle sedi di Milano, Roma, Parigi, Madrid, Lugano. Al suo interno Midi Europe, il cui presidente è oggi Giancarlo, figlio di Aldo, è distributore generale per l'Italia e vari paesi europei del marchio ISUZU. Una realtà avviata nel 1994, quando viene firmato il contratto di distribuzione e dal Giappone arrivano i primi veicoli commerciali (mentre nel 1998 inizia la distribuzione dei pick-up) e a cui, negli anni, si affiancano altri distributori sul territorio francese, spagnolo, rumeno, svizzero, montenegrino. Una crescita costante che nel 2008 ha portato alla realizzazione di un nuovo polo logistico su un'area di 200,000 mq, dove è presente uno stabilimento di 25,000 mq, diviso a metà fra area produttiva e magazzino per aumentare ulteriormente il ritmo della preparazione dei veicoli, che già nel 2007 si attestava a 4072 unità.

Introdurre uno standard per l'IT

L'espansione vorticosamente ha portato, negli anni, a uno sviluppo disomogeneo dell'infrastruttura IT a sostegno del business, con conseguenti inefficienze operative e costi di gestione in crescita. Una situazione a cui MIDI Europe decide di porre rimedio nel 2010 in coincidenza con l'arrivo del nuovo IT manager Alessandro Bazzani. Viene avviato un processo di rinnovamento tecnologico con l'obiettivo di razionalizzare e uniformare il sistema informativo. "Con il supporto di Personal Data – spiega Bazzani – abbiamo condotto un profondo studio delle necessità aziendali a livello di gruppo. La scelta è stata quella di portare l'intera infrastruttura applicativa in ambiente virtuale, sfruttando lo storage NetApp, la virtualizzazione VMware per i server applicativi e di servizio, Citrix XenServer e XenApp per la distribuzione delle applicazioni". Non solo. Pur con qualche difficoltà legata alle esigenze produttive specifiche del gruppo e a fattori legati alle diverse legislazioni, la scelta strategica di uniformare l'IT viene sostenuta al punto da introdurre uno standard per le applicazioni a livello europeo. "La scelta di definire uno standard applicativo – commenta Bazzani – ha generato qualche difficoltà iniziale



derivante dalla naturale avversione al cambiamento da parte degli utenti, ma ha al contempo portato notevoli benefici nelle attività di formazione e supporto agli utenti stessi, nei processi di controllo amministrativo finanziario e gestionale”.

Storage NetApp: performance e funzionalità evolute

La nuova infrastruttura IT ha alla sua base uno storage NetApp FAS2020 a doppia testa attiva-attiva, dunque una configurazione ad alta affidabilità, con dischi SAS. “Abbiamo scelto NetApp per diverse ragioni – spiega Bazzani – non da ultima quella economica. Considerate le funzioni evolute integrate nella soluzione, NetApp ha un costo notevolmente più aggressivo se paragonata ad altre soluzioni simili sul mercato. Per noi poi è stato un passo avanti in termini di performance, velocità di scrittura, supporto di protocolli NFS e iSCSI (che nella situazione precedente non era supportato nativamente, anzi doveva essere acquistato separatamente). Non solo, ci siamo assicurati anche funzionalità evolute come la deduplica, le Snapshot, velocità di ripristino e di backup, l’ottimizzazione dello spazio. E le stiamo utilizzando”. Per quanto riguarda la deduplica, Midi Europe distribuisce applicazioni per varie aziende del gruppo. Non è raro che lo stesso pacchetto applicativo sia destinato a decine e decine di utenti: con la deduplica occupa spazio solo una volta su disco. “Un risparmio di spazio considerevole. Ma non è l’unico vantaggio: con l’introduzione delle Snapshot, che siamo andati a affiancare al backup su supporto fisico, abbiamo oggi la possibilità di ripristinare in maniera semplice e veloce un file cancellato per errore, senza dover recuperare la cassetta. Il risparmio di tempo è enorme”.

L’infrastruttura virtuale: agilità e sicurezza

Sulla base del FAS2020 è stata costruita l’infrastruttura virtuale e di dati con utilizzo di protocollo iSCSI per XenServer, NFS per Vmware e CIFS per i dati. La virtualizzazione dell’ambiente con Vmware ha portato benefici nella gestione dei server: la configurazione in alta affidabilità degli host garantisce la continuità dei servizi applicativi anche in caso di failover. Citrix consente la distribuzione di nuove applicazioni in tempi rapidi con la semplice aggiunta dell’utente al gruppo applicativo di riferimento. “La gestione degli update – commenta Bazzani – si è ridotta drasticamente, mentre la distribuzione di nuove applicazioni, anche su dispositivi come terminali in radiofrequenza, viene eseguita in remoto richiedendo mediamente un intervento di una decina di minuti”. Inoltre, dato il taglio internazionale della struttura Midi, tipicamente l’utente ha l’esigenza di collegarsi alle piattaforme applicative anche dall’esterno dell’azienda, spesso sfruttando dispositivi diversi: la piattaforma Citrix, salve le autorizzazioni di collegamento e le policy aziendali di sicurezza, permette di accedere alle risorse in maniera sicura e senza la necessità di connessioni di alto profilo. Per gestire la sicurezza è stato scelto un dispositivo Watchguard. Oltre al controllo perimetrale, sono state implementate connessioni VPN verso le sedi remote in Spagna e Italia. Con eSafe di Safenet è stato infine realizzato un efficiente sistema di controllo della posta elettronica con filtri anti-spam evoluti e controllo della navigazione con benefici derivanti dalla possibilità di definire in maniera granulare, le policy per la navigazione, frenando l’accesso ai social network e a siti largamente visitati.